

**Mostra Permanente
Forni Avoltri nella Grande
Guerra**

Corso Italia, 3
33020 Forni Avoltri (UD)

CarniaMusei

Comunità di montagna
della Carnia
Tolmezzo (UD)
Tel. +39 0433 487779
info@carniamusei.org
www.carniamusei.org



CarniaMusei

**Orari di apertura
e informazioni**

Aperture nel periodo estivo
o su prenotazione.
Per informazioni più dettagliate
o per prenotare una visita:

Ufficio turistico Forni Avoltri

Tel. +39 0433 72202
(nel periodo estivo)
infoforniavoltri@libero.it

CarniaMusei (orari di ufficio)

Tel. +39 0433 487779

Promoturismo FVG

Sappada

Tel. +39 0435 469131
info.sappada@promoturismo.fvg.it



MOSTRA PERMANENTE *FORNI AVOLTRI NELLA GRANDE GUERRA*



CarniaMusei è la Rete museale che riunisce le più significative realtà espositive disseminate sul territorio della Carnia, nell'alto Friuli. I musei, le collezioni private e le esposizioni permanenti, spesso custoditi in dimore storiche nei piccoli paesi delle vallate carniche, si sono riconosciuti nel progetto di una rete attraverso la quale ottenere una maggiore visibilità e offrire ai visitatori delle valide proposte culturali. Tra queste, di grande successo è l'attività didattica, che vede partecipare ogni anno

bambini e ragazzi provenienti dalle scuole di tutta la Regione e oltre. Attiva è la collaborazione con gli operatori turistici e socio-sanitari del territorio, con i quali sono concertate le attività estive di animazione e guide alle realtà presenti sul territorio. Studi e ricerche, pubblicazioni, consulenza agli allestimenti, ai progetti culturali e alle numerose iniziative proposte dal territorio sono tra le funzioni fondamentali della struttura. L'obiettivo è quello di permettere alle piccole ma preziose realtà museali del territorio di essere visitate ed apprezzate da coloro, turisti e residenti, che sentono l'esigenza di conoscerne la cultura, le tradizioni e le caratteristiche ambientali.





Il fronte bellico sotto il settore Alta Val Degano

Durante la Prima Guerra Mondiale Forni Avoltri si trovò suo malgrado nella zona operazioni denominata *Zona Carnia (Alta Val Degano)*, precisamente nel settore del 12° Corpo d'Armata. Il fronte si snodava dal monte Peralba al Coglians, con trincee sulle creste e sui crinali a quote mediamente superiori ai 2000 metri. L'asperità delle montagne rese il fronte inevitabilmente statico, riducendo le operazioni militari in semplici ma violenti scontri tra pattuglie. Il clima rigido e il paesaggio aspro rendevano più dura la vita delle truppe. Valanghe, tempeste e congelamenti mietevano più vittime dei combattimenti.

L'esposizione

Per perpetuare la memoria di quei tragici eventi, nel 2008 è sorta la Mostra



Permanente *Forni Avoltri nella Grande Guerra*, a seguito dell'iniziativa del Colonnello Gianpaoli, che aveva presentato un progetto europeo sui Sentieri della Pace sfociato poi nel Museo all'Aperto del Passo Volaja. Il Colonnello aveva previsto un punto informativo in paese, nella cui sede si creò il primo allestimento della mostra. Negli anni successivi l'esposizione sulla Grande Guerra si è ampliata con l'acquisizione di reperti, fotografie, uniformi.

Le ricostruzioni ambientali permettono al visitatore di comprendere com'era la vita al fronte in quota: dai baraccamenti alle trincee, dalle portatrici ai sentieri percorsi dagli alpini e dai loro muli.

Una ricca collezione di cartoline postali documenta la censura operata dalla posta militare, che impediva ai soldati di raccontare alle famiglie quali erano le vere condizioni di vita al fronte, al punto che questi, quando avevano l'occasione, utilizzavano la posta civile per inviare qualche notizia. Uno spazio è dedicato al ricordo delle oltre 100 portatrici di Forni Avoltri, le donne che caricavano nelle loro gerle pesanti rifornimenti e armi e percorrevano i sentieri fino a raggiungere i soldati in montagna, rischiando, nel tragitto, di essere colpite dal nemico.



I documenti tratti dall'archivio storico comunale permettono infine di comprendere le condizioni di vita della popolazione civile che abitava in queste valli durante gli anni della guerra. L'attuale sistemazione occupa l'intero secondo piano del palazzo ex sede municipale di Forni, che accoglie anche la Collezione Etnografica *Cemùot chi érin*, una mostra dedicata al fotografo Gino Del Fabbro e la mostra fotografica *Paul Scheuermeier - scatti del 1922*, un viaggio in 20 foto attraverso la parlata locale.

Il messaggio di pace

La mostra permanente è nata con l'obiettivo di raccontare, attraverso oggetti e testimonianze materiali, l'insensatezza della guerra.